

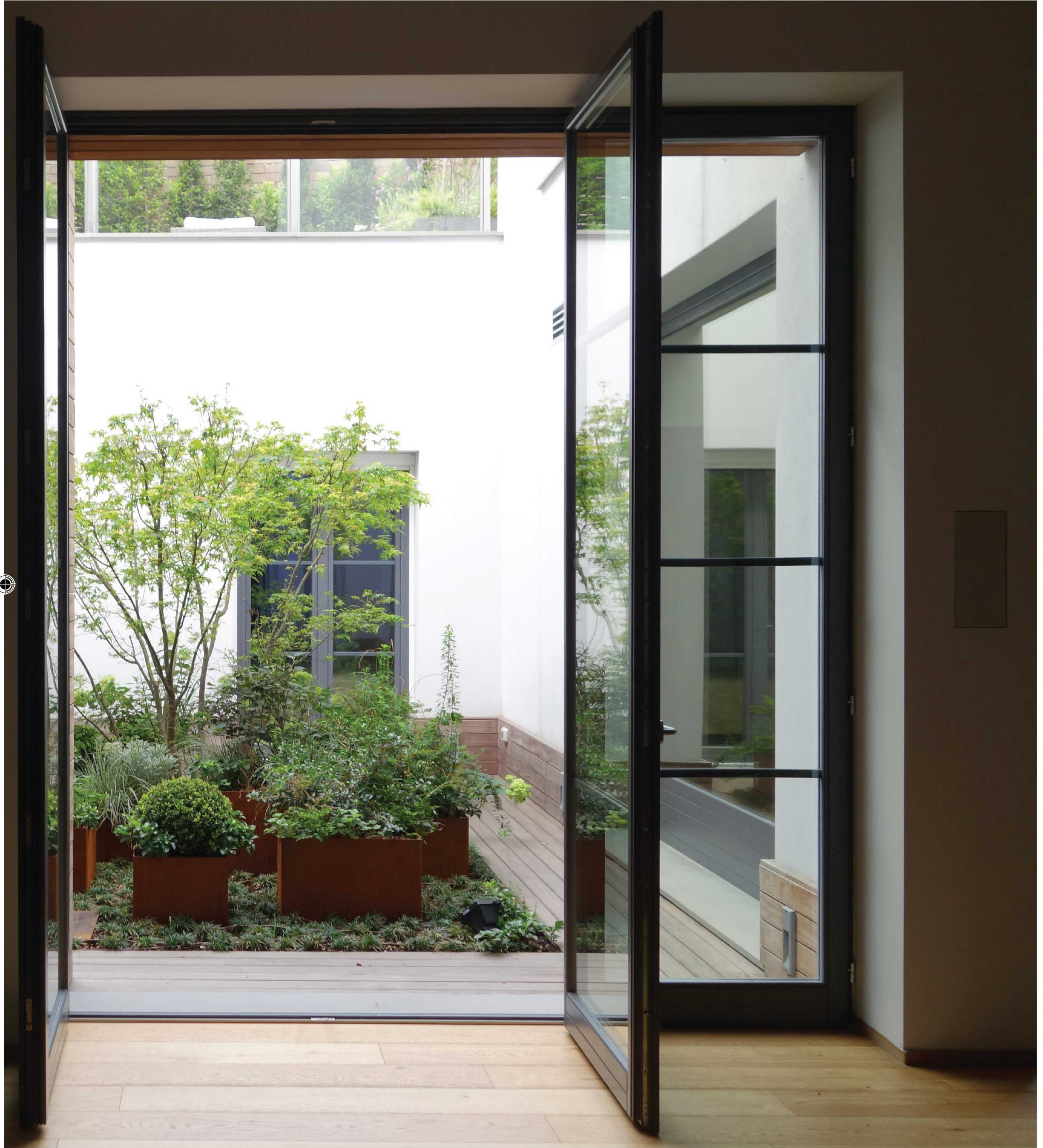


testo e foto di Cristina Mazzucchelli

Balconi, terrazzi e giardini urbani diventano stanze en plain air che generano benessere. Luoghi integrati nello spazio abitativo, piccoli eden a portata di mano, quadri d'autore da ammirare dalle proprie finestre, luoghi conviviali e allo stesso tempo intimi, da vivere con gli amici ma anche come ritrovo di se stessi. La richiesta di micropaesaggi nel tessuto urbano è una tendenza sempre più evidente e dirompente, che risponde all'esigenza dell'uomo contemporaneo, trasferito stabilmente nelle città, di riconnettersi alla Natura, benchè addomesticata. Da paesaggista interpreto da anni questa necessità, creandospazi inverditi nel cuore dei palazzi, abbinando esigenze funzionali a bellezza, per generare ambienti fruibili e accoglienti, in cui le piante avvolgono le persone, custodendole senza sopraffarle. I

ESTERNO IN UN INTERNO

Gli spazi aperti annessi alla casa assumono sempre più valore. La loro dimensione conta, certamente, tuttavia non è l'aspetto più importante. La regola principe è di valorizzarli al massimo, e di farli dialogare con gli interni, creando un felice sodalizio



• GREEN ATTITUDE



Pavimentazione e pannelli
in doghe di legno di
Legnoterapia, fioriere in
alluminio e vasi in corten
Ferten, salotto componibile
e modulabile Lounge di
Dedon in fibra intrecciata
con spessi cuscini, lampada
a sospensione Galileo
(Il Fanale)



miei progetti si sviluppano attraverso l'utilizzo complementare di proporzioni armoniche, caratterizzate da linee decise, rigorose e disciplinate, abbinate a una vegetazione esuberante, come negli ambienti che qui presentiamo. In un quartiere emergente di Milano, un vecchio spazio commerciale al pianterreno è stato trasformato in abitazione, per una famiglia di quattro persone, su progetto dell'architetto Paolo Rattaro, dello studio Archisegno. Cuore della casa un cavedio, sul quale si affacciano le ampie vetrate interne. Nonostante la limitatezza dello spazio, esso è visibile sui quattro lati: nel centro è stato collocato un esemplare di Acer palmatum, bello in tutte le stagioni nella sua leggerezza, mentre per movimentare l'insieme sono stati inseriti una serie di cubi in corten, di varie taglie e altezze, che sembrano sculture; essi fanno anche da contenitori di piante dal fogliame variegato e dalle fioriture bianche, per illuminare un quadro di grazia composta, con reminiscenze giapponesi. Al primo piano l'architetto Rattaro è riuscito a ricavare un ampio terrazzo, accessibile mediante una scala esterna, di cui ha curato la pavimentazione in teak, salvo un inserto





CRISTINA MAZZUCHELLI

Biologa e paesaggista, dopo varie esperienze all'estero, fonda il suo studio a Milano. Impegnata in progetti su varia scala, dai giardini pubblici ai terrazzi urbani, le sue realizzazioni si basano su rigore e fantasia. Socia AIAPP, è vincitrice di vari premi e concorsi, tra cui il Premio Lavinia Taverna e il Festival des Jardines a Chaumont sur Loire. Per il Parco delle Erbe Danzanti ha ricevuto una menzione d'onore e un encomio rispettivamente nell'edizione 2013 e 2015 del Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa. cristinamazzucchelli.com
Instagram: [cristina_mazzucchelli](https://www.instagram.com/cristina_mazzucchelli)

in pietra chiara. Di forma irregolare e 100mq di superficie, il terrazzo è rivolto all'interno sul cavedio, ma all'esterno, per tre lati, sugli edifici vicini, da cui era necessario mascherarsi. L'architetto ha schermato il lato più lungo del perimetro con una pannellatura in doghe di legno, mentre io ho risolto i due lati più corti con della lamiera stirata, sostenuta da una leggera cornice metallica, autoportante e che lascia filtrare luce e aria. Del medesimo materiale è il pergolato, che ombreggia una parte del terrazzo, verniciato di un caldo colore metallico. I toni dominanti della casa, dallo stile contemporaneo ed essenziale, sono il marrone testa di moro e il bianco, ai quali mi sono ispirata sia nelle scelte dei materiali che delle piante. Queste ultime sono scaturite sia da esigenze funzionali, quali quella di alzare ulteriormente le schermature lungo il perimetro del terrazzo, risolta con siepi di bambù o con una doppia quinta di carpini fastigiati e allori, sia estetiche, dal momento che la richiesta dei proprietari era di creare una sorta di giardino di campagna, spontaneo e leggero, con molti sempreverdi, per avere un aspetto rigoglioso e vivibile tutto l'anno. Cosa che effettivamente si verifica, per la felicità di tutta la famiglia, cane compreso.

